

CUID. ITALIANO
Nivel C1
Comprensión lectora

Alumno: Tel.:

A. Dopo aver letto il testo con molta attenzione, scegli tra le tra possibilità quella che corrisponde perfettamente a quanto si dice nel testo:

Simone Tumminello abita a Melbourne, dove fa il pizzaiolo, da quattro anni. Gli abbiamo chiesto qualche consiglio su cosa visitare in città.

Se avessimo solo due giorni da dedicare al nostro viaggio, cosa ci consiglieresti di fare a Melbourne?

«Questa è stata la città più vivibile al mondo per sei anni di fila, e credo che continuerà ad esserlo ancora per un po'. Per vivere veramente appieno Melbourne, però, dovete scordarvi, soprattutto se siete europei, di visitare un luogo denso di storia come possono esserlo Roma, Firenze o Parigi. Qui 200 anni fa c'erano solo immense praterie e canguri. Proprio per questo la chiesa più vecchia di Melbourne risale al 1839. Nel frattempo in Italia vivevamo già di storia dell'arte da almeno duemila anni. Non bisogna però farsi scoraggiare da questa mancanza, la città va vissuta come se fosse casa vostra, dovete sentirvi cittadini del mondo e cittadini di Melbourne, nessuno vi noterà come turisti o come immigrati, siete in una delle città con più varietà etnica e dovete sentirvi liberi di esplorarne ogni angolo».

Quali sono i tuoi luoghi preferiti?

Il primo è St Kilda, un quartiere a pochi chilometri dal centro, facilmente raggiungibile in tram. Qui troverete il mare, le prime spiagge e i kitesurfer e le decine di ristoranti tutti diversi uno dall'altro. Ma non è questo il motivo per cui la metto al primo posto. St Kilda è il mix perfetto di gioventù, vento fresco sulla faccia e un tramonto sul mare accompagnato da un buon vino e musica in sottofondo, che sia *raeggeton* o salsa poco importa. L'importante è riuscire ad arrivare nel momento perfetto in cui il sole tocca l'orizzonte del mare e tutto è illuminato da quella luce bellissima che solo il tramonto sa trasmettere. Esattamente in quel momento dovete stendere il vostro asciugamano sulla spiaggia e stappare il vino che vi siete portati dietro.

Il secondo è Southgate, ovvero l'arteria pulsante della città. Lo Yarra River, musica in sottofondo, e l'imbarazzo della scelta per scegliere il ristorante giusto dove mangiare o fare aperitivo. Se riuscite, andate di notte e vi sembrerà di camminare in una cartolina. Più volte mi sono fermato su uno dei tanti ponti a guardare lo skyline illuminato per sospirare quasi sopraffatto da tanta bellezza. Inutile star qui a descrivere la bellezza dei fuochi d'artificio riflessi sul fiume e sui vetri dei grattacieli la notte del 31 dicembre, vale 365 giorni d'attesa. Il terzo è Shrine of Remembrance. Forse l'unico monumento storico che sarà in grado di farvi rimanere a bocca aperta in tutta l'Australia. Si tratta di un memoriale dedicato ai caduti della prima guerra mondiale e poi successivamente a tutti gli australiani che hanno servito la patria in



guerra. L'atmosfera che vi accoglierà sarà a dir poco suggestiva. A partire dal viale alberato che vi accoglierà nel silenzio quasi innaturale del santuario.

All'interno troverete tutto il necessario per soddisfare le vostre curiosità storiche sul ruolo degli australiani nelle guerre passate, ma se la storia non è il vostro forte potete tranquillamente rilassarvi sulle scale o sulla terrazza e guardare in lontananza i grattacieli mentre in primo piano ci sarà la fiamma eterna del cenotafio che sarà lì per ricordarvi la sacralità del luogo. Vale sicuramente una passeggiata e qualche ora in silenzio a ricordare.

- 1) Melbourne è la città più vivibile al mondo...
 - a) da sei anni, ma ora non lo è più
 - b) da sei anni e probabilmente ancora per molto**
 - c) da sei anni o anche più

- 2) A Melbourne
 - a) **bisogna fare in modo di sentirsi come a casa propria**
 - b) bisogna cercare di capire gli usi locali
 - c) bisogna dimenticarsi della propria vita precedente
- 3) A Melbourne
 - a) I turisti non possono girare dappertutto
 - b) Ci sono i canguri
 - c) C'è una chiesa che ha quasi 200 anni**
- 4) St. Kilda
 - a) È attaccato al centro, ci si arriva a piedi
 - b) È abbastanza vicino al centro, ci si può andare con i mezzi**
 - c) È molto lontano dal centro, ma ci si può andare con i mezzi
- 5) Conviene andare a St. Kilda
 - a) Di prima mattina
 - b) A fine pomeriggio**
 - c) A ora di pranzo
- 6) Simone va a St. Kilda
 - a) per ballare
 - b) per mangiare
 - c) per stare sulla spiaggia**
- 7) A Southgate
 - a) Ci sono molti ponti**
 - b) È il centro della città
 - c) È una cartolina
- 8) A Capodanno
 - a) I fuochi d'artificio illuminano il cielo
 - b) Si vedono i fuochi dai tanti ristoranti
 - c) I fuochi creano riflessi nell'acqua**
- 9) Lo Shrine of Remembrance
 - a) È un monumento antico
 - b) È un monumento funebre**
 - c) È un monumento contro la guerra
- 10) Simone pensa che andare allo Shrine of Remembrance
 - a) Vale la pena se ti interessano le notizie storichesull'Australia
 - b) Vale la pena se vuoi fare una passeggiata
 - c) Vale la pena per varie ragioni**

B. Dopo aver letto il testo con molta attenzione, scegli tra le tra possibilità quella che corrisponde perfettamente a quanto si dice nel testo:

Vignette, canzoni, cartoni animati. E poi ricordi, testimonianze, pezzi cruciali della vita del Paese. Nelle parole di tutti gli intervistati, il fattore umano stravince su quello politico. Le analisi si trasformano in emozioni e si capisce subito che, ancora adesso, il mattatore è lui, Sandro Pertini, il Presidente della Repubblica più amato dagli italiani, raccontato per la prima volta nella sua natura di «icona pop». L'impresa, titanica, e completamente riuscita, porta le firme del regista e sceneggiatore Graziano Diana e del magistrato scrittore Giancarlo De Cataldo, che alla figura del protagonista aveva già dedicato il libro *Il combattente - Come si diventa Pertini* (Rizzoli editore): «È sempre stato il mio eroe preferito, ma la scelta di celebrarlo ha anche molto a che vedere con la mia eredità familiare, con la memoria di mio padre che da socialista convinto lo collocava nel pantheon dei grandi del suo partito».

Secondo Diana il film descrive «uno dei più importanti personaggi del 900 e, con lui, 80 anni di storia italiana», rispondendo al desiderio di «occuparsi di una figura positiva. Altrimenti succede che, nell'immaginario della gente, quelle negative finiscono per occupare più spazio». E poi, aggiunge il regista, Pertini è stato un sogno a lungo coltivato: «Nel 2004 avevamo scritto una fiction in due puntate. Il compianto magistrato Mario Almerighi, presidente della Fondazione Pertini, ci aveva aperto le porte della casa dell'ex-capo di Stato e la vedova, Carla Voltolina, aveva dato il suo assenso, firmando la liberatoria per la sceneggiatura. Nei panni del Presidente da giovane avevo immaginato Stefano Accorsi mentre, per ritrarlo nell'età più avanzata, era già stato contattato Ben Kingsley. Poi il progetto si arenò, Mediaset seguì altre scelte editoriali e lo lasciò cadere».

Con la ferma intenzione di «non farne un santino» e di rendere il personaggio accessibile al pubblico dei più giovani, De Cataldo e Diana illustrano, attraverso gli stessi disegni, la strana intesa che legò Pertini al fumettista Andrea Pazienza, ricostruiscono, nella graphic-novel di Emanuele Mureddu, i momenti avventurosi di un'esistenza speciale, intervistano Antonello Venditti che «lucido come Bobbio, quasi nel ruolo di epistemologo del 900», spiega da dove venne la spinta a citare l'ex Presidente nella canzone *Sotto la pioggia*: «Pertini - dice De Cataldo - interpreta i valori più forti del secolo scorso, è protagonista della costruzione e della ricostruzione dell'Italia e spende, in tutto questo, la sua personalità

istrionica e le sue qualità di vero ligure, in testa un rigore morale inattaccabile che lo avvicina a Mazzini e a Garibaldi».

Nel film l'alto e il basso, la cronaca, la politica e il costume si mescolano continuamente, vanificando le barriere, proprio come nella realtà fece il protagonista. Si passa dalla celebre partita a carte in aereo, nel luglio 1982, con i giocatori della nazionale italiana vincitrice dei Mondiali, alle confessioni di Eugenio Scalfari sulle sortite del Presidente durante le riunioni di redazioni di Repubblica. Da Emma Bonino che, ricostruendo i giorni dell'ostruzionismo parlamentare alla Legge 194 sull'aborto, rievoca la scena di Pertini che per sostenerla, dopo ore e ore di interventi, le porta un pezzo di cioccolata, a Massimo Troisi nello sketch in cui si rifaceva al Pertini furioso per i fatti e i misfatti del dopo-terremoto del Belice: «Nessun Presidente - commenta Diana - aveva mai fatto quello che lui fece allora, alzarsi in piedi e accusare il governo delle proprie inadempienze».

11. De Cataldo

- a) **Ha scritto un libro su un presidente della Repubblica**
- b) Ha scritto vari libri su Pertini
- c) Ha scritto molte sceneggiature

12. Il padre di De Cataldo

- a) **Ammirava moltissimo Pertini**
- b) Era nel Pantheon del partito
- c) Amava i grandi del socialismo

13. Nell'immaginario della gente

- a) Ci sono più figure positive che negative
- b) Ci sono tante figure positive quante negative
- c) **Ci sono più figure negative che positive**

14. Il regista

- a) Aveva già fatto uno sceneggiato televisivo su un presidente anni fa
- b) Non ha fatto nessuno sceneggiato televisivo su un presidente
- c) **Avrebbe voluto fare uno sceneggiato su un presidente anni fa**

15. Il regista

- a) Vuole far capire ai giovani come era l'epoca di Pertini
- b) Vuole far capire ai giovani che bisogna ammirare Pertini
- c) **Vuole far capire ai giovani chi era Pertini**

16. Antonello Venditti

- a) Aveva un'intesa con Pertini
- b) Canta una canzone piena di elogi per Pertini
- c) **Ha intitolato una canzone "Sotto la pioggia"**

17. Pertini non fu

- a) Importante quanto Mazzini e Garibaldi
- b) Un esempio di rigore e moralità
- c) **Criticabile per la sua personalità istrionica**

18. Pertini fu un uomo

- a) Che rispettò le convenzioni
- b) Giocò a carte su un aereo
- c) Appoggiò in tutto e per tutto il governo

19. Emma Bonino

- a) Faceva ostruzionismo parlamentare
- b) Mangiava la cioccolata con Pertini
- c) Intervenne per ore nel dibattito sulla legge sull'aborto

20. La vedova di Pertini

- a) Diede il permesso per lo sceneggiato di Diana**
- b) Diede il permesso per lo sceneggiato di De Cataldo
- c) Diede il permesso a tutti e due



CUID. ITALIANO
Nivel C1
Expresión escrita

Alumno: Tel.:

- A. Scrivi delle mail (fra le 300 e le 400 parole) che si scambiano un amico e un'amica parlando di come organizzare delle vacanze insieme portandosi dietro le rispettive famiglie, molto numerose e piene di problemi.**

B. Scrivi un riassunto dell'articolo seguente di circa 150 parole, dando poi la tua opinione sull'argomento (altre 200 parole circa). Si valuterà

- **la capacità di non riutilizzare integralmente frasi, espressioni o costrutti usati nel testo;**
- **la capacità di usare lessico appropriato ed elementi morfosintattici propri del livello C1;**
- **il livello di coesione e coerenza del testo.**

CIRCONDATI DALLE ONDE ELETTROMAGNETICHE, MA LA SCIENZA ASSOLVE IL WI-FI

Radiazioni. Insonnia, allergie, rossori, mal di testa difficoltà a concentrarsi. Li lamentano migliaia di persone. Che incolpano le reti, ma non ci sono prove.

Prendi in mano il tablet per controllare la mail, e ti viene la nausea. Non perché ti immagini chissà quale messaggio nella casella di posta elettronica. Ma perché sei allergico al Wi-Fi. O per essere più precisi, perché sei una di quelle persone che ritiene di soffrire di una particolare condizione: quella che l'Oms chiama 'ipersensibilità elettromagnetica', o EHS

Una specie di intolleranza. Una sorta di intolleranza che si svilupperebbe in presenza di campi elettromagnetici, come quelli generati appunto dalla connessione senza fili. Una sindrome non riconosciuta ufficialmente in Italia, così come in tutti i paesi europei ad eccezione dell'Austria, e che per la scienza non è mai stata dimostrata in modo inequivocabile. Ma che però mette in ansia l'opinione pubblica e conta ugualmente un certo numero di vittime, vere o presunte: la prevalenza della EHS varierebbe tra i pochi casi per milione al 5 per cento della popolazione, a seconda dei paesi e anche dei modi in cui viene misurata. In uno studio condotto in California nel 2002 su oltre duemila persone, l'ipersensibilità era dichiarata dal 3,5 per cento del campione. In Svezia, nella regione di Stoccolma, la prevalenza era dell'1,5 per cento. In Inghilterra, su 20 mila persone, del 4 per cento, in Svizzera del 5. A Taiwan, addirittura del 13,4 per cento. Insomma: dati molto variabili per un fenomeno che anche gli esperti definiscono complesso e sfuggente.

I sintomi. Eppure i sintomi sono reali, così come sono reali le persone che li manifestano. Uno studio, condotto da Martin Roosli dell'università di Basilea, parla di mal di testa, nausea, difficoltà di concentrazione, nervosismo, stanchezza, disturbi del sonno. Altre ricerche riportano invece bruciori, arrossamenti e chiazze sulla pelle, palpitazioni e problemi digestivi. Sintomi variabili e così generici che, per quanto si sia applicata a cercare una spiegazione univoca, la scienza non è mai riuscita a dimostrare nulla.

Lo studio. A fare il punto sulla ipersensibilità elettromagnetica ci ha provato un gruppo di ricercatori dell'istituto di Psichiatria del King's College di Londra, guidato da James Rubin, che ha pubblicato i suoi risultati sulla rivista *Bioelectromagnetics*. Rubin ha esaminato un totale di 46 studi su oltre mille persone soggette alla cosiddetta Intolleranza ambientale idiopatica, nello specifico una ipersensibilità ai campi elettromagnetici. Ebbene, in nessuno è stata trovata l'evidenza definitiva che imputi i sintomi lamentati alla presenza di campi elettromagnetici. Per dare una spiegazione ai malesseri, che pure sono evidenti, i ricercatori tirano in ballo l'effetto

nocebo (l'opposto del più famoso effetto placebo), secondo cui il solo fatto di sapere che si è in presenza di un agente considerato pericoloso per la salute è sufficiente a scatenare sintomi anche gravi.

Ipersensibilità al Wi-Fi. "Ipersensibilità al Wi-Fi significa semplicemente che un individuo è sensibile a quantità di radiazioni elettromagnetiche inferiori rispetto a quanto accade nella popolazione normale. E il fatto che questa sindrome non sia riconosciuta come malattia – spiega però Maria Grazia Petronio, vice presidente naz. dell'Associazione Isde-Medici per l'ambiente – non deve farci dimenticare le persone che accusano una sintomatologia reale, che chiedono di essere prese in carico e che invece non trovano risposte". È vero che il Wi-Fi genera un campo magnetico estremamente basso, avverte Petronio, ma è anche vero che si tratta di una tecnologia relativamente nuova, ed estremamente diffusa.

I bambini. Un rischio seppure minimo ma con un'alta esposizione è comunque un problema. A fare particolare attenzione, continua Petronio, dovrebbero essere i più piccoli, per un possibile effetto accumulo quando i bambini di oggi saranno adulti. "La sempre maggiore esposizione alle radiofrequenze nelle scuole – scrivono poi tre ricercatori svedesi sull'ultimo numero di Reviews on Environmental Health – è preoccupante e necessita di maggiore attenzione. Gli effetti a lungo termine sono sconosciuti. Genitori, insegnanti e dirigenti hanno la responsabilità di proteggere i bambini da esposizioni non necessarie".